

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SEZIONE DI FIESOLE

Fiesole - Dicembre 1970.-

OGGETTO: RISOLUZIONE POLITICA DEL CONGRESSO DELLA SEZIONE DI FIESOLE.-

Il congresso della sezione di Fiesole del PARTITO COMUNISTA ITALIANO che si é tenuto nei giorni 20 + 21 - e 28 - novembre u.s., ha affrontato, in maniera abbastanza ampia, il tema del dibattito congressuale.

Sono stati discussi problemi vecchi e nuovi di carattere generale e locale. E' stata esaminata la situazione attuale, che appare chiaramente modificata dall'ultimo congresso del P.C.I. ad oggi.

Le conquiste operaie dell'autunno scorso, la vittoriosa lotta per l'istituzione delle Regioni, i risultati delle elezioni del 7 Giugno che hanno spostato a sinistra tutto il panorama delle Giunte Comunali, Provinciali e Regionali, sono alcuni risultati che mostrano chiaramente una situazione nuova che richiede forme più avanzate di lotta.

Inoltre é stata esaminata la crisi del Centro Sinistra.

Tale crisi, maturata sotto i colpi della battaglia democratica, condotta sul terreno dei problemi reali del Paese dalle forze popolari, col nostro Partito in prima fila, ha portato alla conseguente spaccatura in seno al partito Socialdemocratico Unificato, facendo ritrovare al P.S.I. una collocazione più avanzata e quindi più vicina alle posizioni delle sinistre.

Anche nel mondo cattolico e nel partito democristiano, si é aggravata la crisi dell'interclassismo. La fine del collateralismo delle A.C.L.I.. Le posizioni di forze interne del partito della Democrazia Cristiana che si sono contrapposte ad altre forze avventuristiche e di destra, completano il quadro di una coalizione ormai logorata e da superare.

Le recenti battaglie parlamentari sul decretone governativo hanno messo invece in evidenza le valide posizioni del P.C.I. e le sue proposte. Tali proposte, rivolte anche verso la reperibilità dei fondi necessari per una politica di riforme, indicavano le linee per una politica di programmazione democratica, che può trovare le sue risorse, liquidando le posizioni di rendita, i parassitismi, i privilegi e gli sprechi.

Il nostro congresso ha discusso anche su i problemi internazionali, rilevando grave l'atteggiamento dell'imperialismo americano, che continua la sua politica aggressiva nel confronto del Viet - Nam, della Cambogia, ecc, Sostenendo la politica di forza del governo d'Israele nel Medio Oriente e appoggiando in tutto il mondo i regimi più reazionari e antipopolari, si contrappone alla volontà dei popoli che lottano per la propria emancipazione e la pace.

Nonostante ciò, le tendenze distensive vanno avanti.

Molti avvenimenti lo dimostrano. Lo sviluppo delle lotte di liberazione, la vittoria delle sinistre unite in Cile, i rapporti nuovi che si sviluppano in Europa tra Est e Ovest, ecc.

Da questa premessa generale è stata inquadrata la discussione sulle attività della sezione. Anche localmente si presenta una situazione nuova. Situazione positiva, determinatosi con la nostra crescita di forza politica e elettorale, che ci ha portato, dalla liberazione ad oggi, ad essere maggioranza assoluta, con tutte le responsabilità che questo comporta.

Ma da tutto ciò appare più evidente l'insufficiente presenza nel Partito nella iniziativa politica e la mancanza di una attività programmata da impegnare i compagni in dibattiti qualificati sui problemi.

All'infuori che nel periodo elettorale, non ci sono state iniziative capaci di creare un contatto concreto tra Partito e masse popolari, mentre proprio la nuova situazione imponeva ed impone una nuova dimensione della Sezione capace di rispondere a queste esigenze. Per ottenere questo è essenziale avere un Partito forte ed unito. Quindi prima di tutto bisogna superare i limiti avuti nel passato, facilitando la partecipazione di tutti i compagni alla discussione e alle decisioni. Dovremo essere più presenti fra le masse per agitare i problemi che interessano i lavoratori e indicarne le soluzioni. Bisogna facilitare la partecipazione di più compagni alla milizia attiva.-

Il problema delle doppie cariche, pur ponendolo con elasticità, è stato ribadito dal Congresso. Nelle proposte dell'attività futura è stata indicata la necessità di superare tutto ciò che nel passato è stato da freno. Incomprensioni e divisioni non hanno ragione di esserci, poiché la posizione politica dei compagni è unitaria sulle linee generali del Partito. In tutti i compagni infatti vi è l'approvazione delle linee scaturite al XII° Congresso di Bologna. Linee che rafforzano la nostra politica unitaria nei confronti delle altre forze popolari e riaffermano il valido concetto della VIA ITALIANA AL SOCIALISMO .-

Tra i punti negativi è stato rilevato il mancato funzionamento del COMITATO COMUNALE. Esigenze concrete di nuovi rapporti con le altre Sezioni per tutti i problemi che ci stanno di fronte, richiedono, indiscutibilmente che questo organismo venga ricostituito immediatamente, con caratteristiche snelle, per consentirgli la effettiva possibilità di svolgere la propria importante funzione.-

Queste ed altre cose importanti ha detto il nostro Congresso.

Soprattutto va rilevato la chiara volontà di impegno; di tutti i compagni. Volontà sottolineata dalla richiesta di un piano di iniziativa comprendente: conferenze, dibattiti, letture collettive, corsi di preparazione politica, ecc.

Impegno per il tesseramento e il proselitismo per il 1971. Riuscire in poco tempo a tesserare tutti i nostri 420 iscritti e andare ancora avanti. Impegno per migliorare la diffusione della nostra stampa.

Primo momento di verifica sarà la manifestazione per il 50° anniversario della fondazione del P.C.I.

Con questi impegni si è chiuso il nostro Congresso di Sezione, nella consapevolezza del nostro ruolo come partito della classe operaia, come avanguardia politica che lotta per trasformare la società in senso socialista.

p. IL COMITATO DI SEZIONE DI FIESOLE
ANASTASI PAOLO